



**LUMSA**  
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE  
COMUNICAZIONE,  
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

**Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in**

# **Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni (LM51)**

**Valido per gli immatricolati nell'anno 2024-2025**

## **Indice**

Piano degli studi

- [Percorso: Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo](#)
- [Percorso internazionale: Psychology of work and organizational well-being](#)
- [Percorso: Psicologia criminologica e penitenziaria](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



## Piano degli studi – Immatricolati nell’a.a. 2024-2025 (Coorte 2024)

### Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo

#### Anno Accademico 2024-2025

#### I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/06	Evidence based management e sostenibilità ambientale	6	40
		M-PSI/05	Processi di gruppo, conflitto e negoziazione nelle organizzazioni	6	40
		M-PSI/06	Metodi e tecniche di selezione e assessment delle risorse umane	6	40
		M-PSI/06	Promozione e tutela della salute e del benessere nei contesti organizzativi	6	40
		M-PSI/06	Project management	6	40
		M-PSI/06	Industria 4.0 e innovazione nel mondo del lavoro	6	40
	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03	Metodi statistici per l’analisi dei fenomeni organizzativi	6	40
Psicologia dello sviluppo e dell’educazione	M-PED/04	Lifelong learning e bilancio di competenze	6	40	
Altre attività TAF F	Ulteriori conoscenze linguistiche	L-LIN/12	Laboratorio: Advanced Business English	3	30
	Altre conoscenze utili all’inserimento nel mondo del lavoro	M-PSI/06	Laboratorio: Intelligenza artificiale applicata al mondo del lavoro	3	30
		NN	Teologia: Etica sociale	6	56
				<b>TOTALE CFU: 60</b>	



**Anno Accademico 2025-2026**  
**Il anno**

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore	
TAF C Affini		MED/42	Medicina del lavoro	6	40	
		M-PSI/05	Psicologia dell'ambiente e del benessere psicosociale nei contesti organizzativi	6	40	
TAF D A scelta dello studente	TAF E Per la prova finale	<i>Le discipline a scelta libera, e i relativi crediti, dovranno essere selezionate tra quelle attivate nel corso dell'anno accademico purché coerenti con il percorso formativo</i>		12 CFU in totale	40+40	
				6 CFU per disciplina		
				Prova finale	10	
		TAF F Altre conoscenze utili per l'ins. nel mondo del lavoro	M-PSI06	Laboratorio: Diversity management	3	30
			M-PSI/06	Laboratorio: Comunicazione organizzativa e responsabilità sociale di impresa	3	30
			NN	Laboratorio: Deontologia e responsabilità professionale dello psicologo (TPV interno)	2	50
				Metodi e tecniche di analisi e intervento in organizzazione (TPV interno)	2	50
<b>TPV esterno (I e II anno)</b>	16			400		
				<b>TOTALE CFU: 60</b>		



**Psychology of work and organizational well-being**  
**Academic Year 2024-2025**  
**First Year**

Type of teaching activity	Disciplinary field	Scientific disciplinary area	Courses	CFU	Hours
TAF B Core	Social and work psychology	M-PSI/06	Evidence based management and sustainability	6	30
		M-PSI/05	Group dynamics, conflict and negotiation in organizations	6	30
		M-PSI/06	Methods and techniques of selection and assessment of human resources	6	30
		M-PSI/06	Promotion and protection of health and well-being among organizations	6	30
		M-PSI/06	Project management	6	30
		M-PSI/06	Industry 4.0 and innovation at work	6	30
	General and physiological psychology	M-PSI/02	Decision-making psychology applied to organizations	6	30
Developmental and educational psychology	M-PED/04	Lifelong learning and skills assessment	6	30	
TAF F Other	Further language knowledge	L-LN/12	Workshop: Advanced Business English	3	30
	TAF F – Further knowledge useful for employment	M-PSI/06	Workshop: Structures and processes of the organizations	3	30
		NN	Theology	6	56
				<b>TOTALE CFU: 60</b>	



**Academic Year 2025-2026**

**Second Year**

Type of teaching activity	Disciplinary field	Scientific-disciplinary area	Courses	CFU	Hours
TAF C Complementary		MED/42	Occupational medicine	6	30
		M-PSI/05	Psychology of the environment and psychosocial well-being in organizational contexts	6	30
Other	TAF D Elective	<i>The free choice disciplines, and the related credits, must be selected from those activated during the academic year as long as they are consistent with the training course</i>		12 CFU in total	40+40
				6 CFU by discipline	
	TAF E Final thesis		Final dissertation	10	
	TAF F – Further knowledge useful for employment	M-PSI/06	Workshop: Diversity management	3	30
		M-PSI/06	Workshop: Organizational communication and corporate social responsibility	3	30
		NN	Workshop: Psychologists' deontology and professional liability (TPV internal)	2	50
			Workshop: Methods and techniques of organizational analysis and intervention (TPV internal)	2	50
	Stage (TPV external I and II year)	16	400		
				<b>TOTALE CFU: 60</b>	



## Psicologia criminologica e penitenziaria

Anno Accademico 2024-2025

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02	Neuroscienze criminali	6	40
	Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07	Criminologia e psicologia penitenziaria	6	40
		M-PSI/08	Psicoterapia della famiglia in contesti conflittuali	6	40
	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05	Processi bio-psico sociali della testimonianza	6	40
		M-PSI/06	Psicologia forense nei contesti lavorativi	6	40
		M-PSI/05	Psicologia investigativa	6	40
	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04	Fattori evolutivi per lo sviluppo antisociale	6	40
TAF C Affini		IUS/09	Principi generali dell'ordinamento giuridico italiano	6	40
Altre attività TAF F	Ulteriori conoscenze linguistiche	L-LIN/12	Laboratorio: English scientific writing	3	30
	Altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro	NN	Teologia: Etica sociale	6	56
				<b>TOTALE CFU: 57</b>	



**Anno Accademico 2025-2026**

**Il anno**

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore	
TAF B Caratterizzanti	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/06	Progettazione di interventi preventivi e valutazione d'efficacia	6	40	
TAF C Affini		MED/25	Psichiatria forense	6	40	
		IUS/16	Diritto e procedura penale	6	40	
TAF D A scelta dello studente		<i>Le discipline a scelta libera, e i relativi crediti, dovranno essere selezionate tra quelle attivate nel corso dell'anno accademico purché coerenti con il percorso formativo</i>		12 CFU in totale 6 CFU per disciplina	40+40	
		TAF E Per la prova finale		Prova finale	10	
		TAF F Altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro	M-PSI/05	Laboratorio: La consulenza tecnica psicologica nella separazione e nel divorzio <i>oppure</i> Laboratorio: I test in ambito forense <i>oppure</i> Laboratorio: Psicologia delle organizzazioni criminali e del terrorismo	3	30
			M-PSI/03			
			M-PSI/05			
			NN	Psicologia clinica penitenziaria <b>(TPV interno)</b>	2	50
				Tutela e promozione della professione <b>(TPV interno)</b>	2	50
	<b>TPV esterno (I e II anno)</b>	16	400			
				<b>TOTALE CFU: 63</b>		



**Regolamento Didattico**  
**del corso di laurea magistrale in Psicologia sociale,**  
**forense e delle organizzazioni -**  
**LM-51**

**CAPO I**  
**Oggetto**

**Art. 1 - Oggetto del Regolamento**

Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio, svolto nell'ambito del Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA di Roma.

**CAPO II**  
**Obiettivi formativi e norme per l'accesso**

**Art. 2 – Obiettivi formativi specifici**

Premesso che, ai sensi degli articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia – classe LM51 – abilita all'esercizio della professione di psicologo, si specifica che nell'ambito delle attività formative professionalizzanti previste per la classe di laurea magistrale in Psicologia, 20 crediti formativi universitari sono acquisiti con lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo interno ai corsi di studio (con le caratteristiche previste dal DL 654/2022).

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni ha l'obiettivo di formare laureati magistrali con elevate competenze teorico-scientifiche e professionali nell'ambito della psicologia finalizzata alla promozione del benessere e l'intervento nei contesti sociali. Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni mira anche a fornire le competenze specifiche richieste agli psicologi che intendono svolgere attività di ricerca in relazione ai diversi contesti organizzativi. Il Corso inoltre presuppone il possesso di una base articolata e solida di saperi in diversi settori di studio che caratterizzano la Psicologia. Più in particolare, il corso di laurea ha tre percorsi: 1) Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo (svolto in lingua italiana); 2) Psychology of work and organizational well-being (svolto in lingua inglese); 3) Psicologia criminologica e penitenziaria.



Il primo percorso fa riferimento alla gestione delle risorse umane e alla promozione del benessere sul luogo di lavoro, così come alla valutazione e alla pianificazione dell'intervento individuale, di gruppo e di rete nelle organizzazioni; il secondo percorso ricalca in modo sostanziale il precedente, ma è interamente svolto in lingua inglese, essendo dedicato agli studenti internazionali; il terzo percorso fa riferimento alla progettazione, all'intervento e alla valutazione nei contesti penitenziari, forensi e psicosociali, rivolti agli individui, alla comunità e alle organizzazioni.

Al termine del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni, i laureati dovranno possedere avanzate competenze dei fondamenti scientifici e metodologici della Psicologia e capacità di mantenerle aggiornate attraverso la valutazione critica della letteratura scientifica nazionale e internazionale; inoltre, dovranno possedere conoscenze informatiche e della lingua inglese che consentano loro di scambiare informazioni con la comunità degli psicologi, favorendo un'opera di formazione e aggiornamento costante. Tale obiettivo sarà raggiunto in accordo con gli obiettivi formativi specifici di ciascun percorso.

Il laureato magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni, afferente al percorso di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite, in autonomia o in sinergia con le altre figure professionali interessate, per l'analisi, la gestione e la progettazione delle realtà organizzative, con particolare attenzione sia alla gestione delle risorse umane, sia alla prevenzione e al contrasto dei rischi psico-sociali, sia alla promozione della salute e del benessere organizzativo, sia del cambiamento organizzativo.

I laureati magistrali afferenti al percorso di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo saranno in grado di progettare, realizzare, monitorare e valutare i risultati di interventi e programmi diretti alla gestione delle risorse umane e delle dinamiche organizzative; saranno capaci di rilevare e identificare le eventuali criticità della vita organizzativa, presenti nelle realtà del pubblico e del privato, del profit e del non profit, e conseguentemente identificare le modalità e gli strumenti più idonei per affrontare tali aspetti problematici. A questo scopo, è prevista l'acquisizione approfondita di tecniche, strumenti e metodi di rilevazione, ricerca e analisi in merito alla vita lavorativa a livello individuale e organizzativo. Le competenze, conoscenze e abilità acquisite nel percorso di studio consentono al laureato di questo percorso di intervenire in realtà organizzative sia nazionali sia internazionali.

Parimenti, anche il laureato magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni afferente al percorso di Psychology of work and organizational well-being dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite, in autonomia o in sinergia con le altre figure professionali interessate, per l'analisi, la gestione e la progettazione di diverse realtà organizzative, con particolare attenzione sia alla gestione delle risorse umane, sia alla prevenzione e al contrasto dei rischi psico-sociali sia alla promozione della salute e del benessere organizzativo, sia del cambiamento organizzativo.



I laureati magistrali afferenti al percorso di Psychology of work and organizational well-being saranno in grado di progettare, realizzare, monitorare e valutare i risultati di interventi e programmi diretti alla gestione delle risorse umane e delle dinamiche organizzative; saranno capaci di rilevare e identificare le eventuali criticità della vita organizzativa, presenti nelle realtà del pubblico e del privato, del profit e del non profit, e conseguentemente identificare le modalità e gli strumenti più idonei per affrontare tali aspetti problematici. A questo scopo, è prevista l'acquisizione approfondita di tecniche, strumenti e metodi di rilevazione, ricerca e analisi in merito alla vita lavorativa a livello individuale e organizzativo.

Le competenze, conoscenze e abilità acquisite nel percorso di studio consentono al laureato di questo percorso di intervenire in realtà organizzative sia nazionali sia internazionali.

I laureati magistrali in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni, afferenti al percorso di Psicologia criminologica e penitenziaria saranno in grado di intervenire, progettare e valutare programmi diretti all'ambito della Giustizia che contemplano la figura dello psicologo. Saranno in grado di svolgere interventi in qualità di CTU (consulente tecnico di ufficio) e CTP (consulente tecnico di parte) nelle cause civili (separazione e divorzio) e/o come ausiliari del Giudice in quelle penali (ascolto di vittime vulnerabili, collaborazione per gli interrogatori nelle fasi delle indagini preliminari, indagini criminologiche). Potranno lavorare presso gli Istituti penitenziari e svolgere la funzione di Giudice onorario presso i Tribunali, ordinario, militare e per i minori. A questo scopo, è prevista l'acquisizione approfondita di tecniche, strumenti e metodi per l'intervento, la valutazione, la ricerca e l'analisi nei contesti giudiziari e forensi.

Gli obiettivi formativi della Laurea Magistrale afferente ai percorsi di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo e di Psychology of work and organizational well-being fanno riferimento a più ambiti della psicologia: psicologia della formazione; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia della comunicazione; psicologia della salute; psicologia di comunità.

I laureati nei corsi di laurea magistrale di questo percorso devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (come, ad esempio: test, intervista, osservazione);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità, con particolare attenzione al tema del benessere organizzativo;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi in ambito organizzativo;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;



- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione negli ambiti specifici di competenza;
- la capacità di elaborazione dei dati;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, della lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati, i percorsi di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo e di Psychology of work and organizational well-being prevedono:

- attività formative in forma di seminari, testimonianze di professionisti esterni di alto profilo laboratoristici, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

I percorsi formativi prevedono inoltre attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti diversi ambiti della psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

I laureati nella LM51 interessati al profilo forense e penitenziario saranno in possesso di conoscenze e competenze in grado di poter intervenire e valutare, in piena autonomia professionale e in collaborazione con altri specialisti, interventi centrati sulla persona e sulle realtà organizzative di natura giudiziaria, finalizzati all'intervento, alla valutazione e promozione delle risorse.

Tale formazione prevede l'acquisizione di alte capacità di intervento, valutazione e assessment; prevede inoltre l'acquisizione della capacità di progettazione e di gestione di condizioni di rischio psico-sociale.

Al termine del percorso in Psicologia criminologica e penitenziaria i laureati dovranno possedere avanzate competenze dei fondamenti scientifici e metodologici della Psicologia criminologica e penitenziaria, e la capacità di mantenerle aggiornate attraverso la valutazione critica della letteratura scientifica nazionale e internazionale.

Gli obiettivi formativi della Laurea Magistrale afferente al percorso di Psicologia criminologica e penitenziaria fanno riferimento a più ambiti della psicologia: (psicologia della testimonianza, psicologia della famiglia, psicologia clinica, psicologia del lavoro, psicologia sociale, psicobiologia).



I laureati nei corsi di laurea magistrale afferenti a questo percorso devono acquisire la capacità:

- di progettazione, pianificazione e implementazione di interventi di prevenzione delle condotte devianti e di abuso;
- di ascolto di minori vittime di abuso e di vittime vulnerabili (donne vittime di violenza), ausilio alle indagini per le forze dell'ordine e per i legali (indagini difensive);
- di valutazione del danno da mobbing;
- di tecniche volte alla riabilitazione neuropsicologica e di riabilitazione nei casi di trauma causati da maltrattamento e violenza;
- di valutazioni psicologiche delle competenze genitoriali in casi di separazione, divorzio e affidamento dei figli;
- di prevenzione, individuazione e l'applicazione di delle tecniche basate sull'osservazione, il colloquio, la diagnosi, la valutazione e il trattamento della persona in ambito detentivo e in contesti extracarcerari;
- di individuazione e l'applicazione delle tecniche volte al supporto delle attività investigative;
- di esercizio delle competenze per la prevenzione e la risocializzazione dell'individuo con condotte antisociali;
- di elaborazione dei dati.

Il percorso formativo prevede inoltre attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti diversi ambiti della psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia criminologica e penitenziaria
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

### **Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali**

Il Corso LM51 in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni forma per i percorsi in Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo e in Psychology of work and organizational well-being al profilo professionale dello Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni (codifica ISTAT: Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - 2.5.3.3.3) e per il percorso in Psicologia criminologica e penitenziaria al profilo professionale dello Psicologo forense (codifica ISTAT: Psicologia forense- 2.5.3.3.1).

Previo espletamento del tirocinio pratico valutativo (TPV) e l'iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 afferenti ai percorsi di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo e di Psychology of work and organizational well-being potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi e alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).



La loro formazione li rende di particolare interesse per l'inserimento presso:

- organizzazioni profit e non profit, pubbliche e private, interessate ad assumere esperti o responsabili della gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi;
- organizzazioni di consulenza organizzativa, di selezione e formazione del personale, di analisi e progettazione organizzativa; outplacement, sicurezza lavorativa e prevenzione, comunicazione;
- il mercato della libera professione, sia come consulente, formatore, counsellor, tutor, mentor, coach, selezionatore e valutatore delle risorse umane, sia come analizzatore della qualità dei processi, del clima e della cultura organizzativa, del rischio stress lavoro correlato.

Previo espletamento del tirocinio pratico valutativo (TPV) e l'iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 afferenti al percorso di Psicologia criminologica e penitenziaria potranno svolgere la propria attività lavorativa sia come libero professionista sia con rapporto di dipendenza in relazione alle seguenti attività:

- attività libero professionale in ambito clinico-peritale come Consulente tecnico di ufficio (CTU) del Pubblico Ministero o Perito del Giudice in ambito Civile e Penale e come Consulente tecnico di parte (CTP) degli Avvocati;
- come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minorenni e presso la Corte di Appello del Tribunale dei Minorenni;
- come Perito presso il Tribunale dei Minorenni;
- come Collaboratore nei Centri per la Giustizia Minorile; come CTU o CTP in materia di separazione, divorzio e affidamento di minori, mediazione familiare; come Consulente tecnico in materia di adozione nazionale e internazionale;
- come Perito nelle cause di nullità matrimoniale presso il Tribunale Ecclesiastico;
- come Perito nella valutazione dei danni di natura psichica, nella valutazione dell'invalidità civile, per la concessione della patente e del porto d'armi, nella valutazione del danno da mobbing;
- come Esperto presso il Tribunale di Sorveglianza;
- come psicologo nell'ambito della medicina penitenziaria con specifici compiti di prevenzione, diagnosi e di implementazione di interventi di riabilitazione in carcere o nelle comunità di recupero, volti al sostegno psicologico e alla riduzione della recidiva delle condotte antisociali;
- come Consulente Tecnico (CT) del pubblico ministero o perito del giudice in sede ordinaria o minorile per la raccolta delle dichiarazioni o della testimonianza delle vittime di reato vulnerabili (artt. 351 co.1 ter, 362 co. 1 bis, 398 co. 5 ter cpp);
- come psicologo presso servizi informativi/di orientamento per le vittime di reato (Direttiva 29/2012/UE), centri antiviolenza (CAV), strutture per il trattamento dei maltrattanti e altre strutture competenti per l'ascolto e/o la presa in carico di vittime e/o autori di reato;
- come psicologo presso strutture di accoglienza per migranti, persone minorenni autrici di reato o bambini/adolescenti in situazioni di pregiudizio su disposizione del Tribunale per i Minorenni;
- come psicologo presso gli "Spazi Neutri" presenti nei servizi territoriali o nel privato sociale per la gestione di incontri protetti volti alla valutazione o al sostegno della genitorialità.



- come formatore nei contesti della giustizia per il personale dipendente o nei contesti scolastici per la prevenzione del comportamento deviante.

Previo espletamento del tirocinio pratico valutativo (TPV) e l'iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati afferenti ai percorsi di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo, Psychology of work and organizational well-being, e Psicologia criminologica e penitenziaria potranno accedere alle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia.

Inoltre, i laureati in LM51 afferenti ai percorsi di Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo, Psychology of work and organizational well-being, e Psicologia criminologica e penitenziaria potranno inoltre accedere alle Scuole di Dottorato. Le Scuole di Dottorato di Ricerca rappresentano un percorso elettivo per lo sviluppo di competenze professionali nell'ambito della ricerca, con particolare attenzione alla ricerca applicata nell'ambito delle dinamiche e dei comportamenti organizzativi.



#### **Art. 4 – Norme relative all'accesso**

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta una solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento, la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo, le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici e psicometrici.

Previo il possesso dei prerequisiti curriculari, l'adeguatezza della personale preparazione dello studente sarà verificata da un'apposita Commissione attraverso un colloquio orale.

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche)
- Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche)
- Titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ed equipollente ad una Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 o ad una Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dagli organi competenti in base alla normativa vigente.

2. Possono inoltre essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni coloro i quali siano in possesso di altra laurea (triennale, specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento) a condizione di aver acquisito nel percorso formativo pregresso il raggiungimento di 88 CFU distribuiti su almeno 7 dei settori scientifico-disciplinari della Psicologia (M-PSI/01, MPSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). In ognuno dei 7 settori scientifico-disciplinari dovrà essere certificata l'acquisizione di almeno 6 CFU. Inoltre, sarà richiesto a tutti gli studenti il possesso di adeguate conoscenze linguistiche e di competenze in ambito informatico.

3. Le richieste d'iscrizione degli studenti in possesso di lauree diverse dalla laurea ex D.M. 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), laurea ex D.M. 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) e quelle degli studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero saranno esaminate dal Presidente del Corso di Laurea, previo parere positivo degli Uffici Amministrativi sulla validità in Italia del titolo conseguito all'estero.

4. Per accedere al curriculum in lingua inglese è necessario possedere una conoscenza della lingua di livello B2, che verrà accertata mediante colloquio effettuato, anche via Skype, dal Centro Linguistico internazionale per le Certificazioni, CLIC della LUMSA. Il colloquio potrà essere prenotato scrivendo a [clic@lumsa.it](mailto:clic@lumsa.it). Ai fini della verifica dei requisiti linguistici e informatici possono essere valutate anche eventuali certificazioni, rilasciate da Enti certificatori riconosciuti, purché conseguiti entro i 3 anni precedenti l'iscrizione.

5. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di Tirocinio Pratico Valutativo (ex DL 654/2022, comma 7, art. 2), i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.



## **CAPO III** **Organizzazione interna**

### **Art. 5 – Frequenza**

La frequenza ai corsi e ai laboratori è obbligatoria per almeno i 2/3 delle lezioni. In via eccezionale, e solo su motivata richiesta dell'interessato al Presidente del Corso di Laurea, questi può autorizzare la sostituzione della mancata frequenza con un programma alternativo da concordare con i docenti titolari delle cattedre.

Il numero dei partecipanti ai laboratori potrà essere limitato per motivi didattici e logistici attraverso il partizionamento alfabetico o altri tipi di suddivisione che saranno resi noti di anno in anno.

### **Art. 6 – Riconoscimento di esami**

Il riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo deve avvenire ad istanza dello studente, indicando l'esame di cui si chiede il riconoscimento, le ore e i CFU, il settore scientifico disciplinare di riferimento, il programma svolto e l'Ateneo presso il quale è stato sostenuto, anche nel caso di contemporanea iscrizione. Il riconoscimento di crediti formativi extrauniversitari può essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente entro il limite dei 12 CFU. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Una volta che il Presidente di corso di laurea ha disposto il riconoscimento degli esami, questi non possono più essere annullati o revocati o sostituiti

### **Art. 7 – Piani di studio**

Lo studente è tenuto a presentare per ogni anno di iscrizione in corso il piano di studio on-line, accedendo alla sua area riservata, entro il termine indicato annualmente nel Calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il piano di studio ufficiale dell'anno accademico in cui si immatricola.

Il piano di studio può essere modificato on-line dallo studente all'inizio del secondo anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo. È possibile aggiungere nei piani di studio insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nei piani di studio dovranno essere sostenuti.

### **Art. 8 – Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo**

Gli studenti, iscritti nell'a.a. 2024-2025 al primo anno di corso (coorte 2024) dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2025), un numero di crediti non inferiore a **25** per ottenere nell'a.a. 2025-2026 l'iscrizione al **secondo anno**; in caso contrario lo studente sarà iscritto al primo anno ripetente.



### **Art. 9 – Anticipazioni di esami**

Lo studente ha la possibilità di anticipare nel primo anno fino ad un massimo di 12 CFU, relativi a discipline del secondo anno del suo piano di studi attivate nell'a.a. 2024-2025, mediante compilazione di apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo.

Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre dell'anno in corso, si pronuncerà il Presidente del Corso di Studio.

### **Art. 10 – Mobilità internazionale**

L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.

Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione Relazioni internazionali.

Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal Coordinatore Erasmus del proprio corso di studi che dall'istituto ospitante.

Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale potranno presentare istanza al Coordinatore Erasmus istanza di riconoscimento delle attività formative svolte durante il periodo di mobilità presentando la relativa certificazione.

I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi (vedi Art. 18).

Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

### **Art. 11 - Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali**

Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono stati istituiti, nell'ambito del CdS, appositi percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (soft skills). L'Ateneo promuove, inoltre, attività extracurricolari di vario tipo organizzate dagli stessi studenti: corsi di dizione, di teatro in lingua, attività sportive, manifestazioni interculturali e interdisciplinari.

Inoltre, per rendere gli studenti davvero protagonisti e sollecitarli a porre al servizio della comunità le competenze acquisite durante lo studio accademico, favorendo lo sviluppo al contempo di una cittadinanza attiva, vengono proposte varie iniziative di Service Learning.



### **Art. 12 - Certificazione delle lingue straniere**

Per consentire agli studenti, nel contesto del percorso di studi, l'acquisizione di una adeguata conoscenza della Lingua inglese è in programma la partecipazione al Laboratorio: Business English.

### **Art. 13 - Conoscenza della lingua italiana per studenti internazionali**

Gli studenti internazionali di lingua non italiana a partire dal primo anno e per tutto il Corso di studi, sono tenuti ad effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana e a seguire i corsi successivi al raggiungimento e al consolidamento del livello B2, ai fini dell'ammissione alla discussione della tesi di laurea con il riconoscimento di 1 CFU per attività formative extracurricolari.

### **Art. 14 - Docenti del corso di studio**

L'elenco dei docenti del corso di laurea è pubblicato annualmente nel sito web dell'Ateneo.

### **Art. 15 - Modalità di verifica della preparazione**

La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata, entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. La prenotazione all'esame senza la cancellazione nei termini da parte dello studente, seguita dall'assenza all'appello, determina la preclusione alla prenotazione per l'appello successivo (cd. regola salto dell'appello). Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato, deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla segreteria studenti.



### **Art. 16 - Attività di tutorato**

I docenti del corso di laurea svolgeranno attività di orientamento, supporto informativo e didattico e sostegno alla carriera universitaria. L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un Servizio di Supporto al Metodo di Studio (<https://lumsa.it/it/servizio-di-supporto-al-metodo-di-studio>), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze.

### **Art. 17 - Attività di Tirocinio**

Per le modalità di attivazione e di svolgimento del tirocinio si rinvia all'apposito regolamento per lo svolgimento del Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) in psicologia.

### **Art. 18 – Prova finale**

Gli studenti del Corso di laurea magistrale in Psicologia sociale, forense e delle organizzazioni, conseguito il giudizio di idoneità delle attività del Tirocinio Pratico Valutativo sulle attività formative professionalizzanti nell'intero percorso di laurea, sono ammessi a sostenere l'esame finale, comprensivo della prova pratica valutativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 654 del 5 luglio 2022 che precede la discussione della tesi di laurea. La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame. Per la progettazione ed elaborazione della Tesi di Laurea è fortemente consigliato ai laureandi di seguire il seminario metodologico dedicato. I laureandi devono tener presente che le attività svolte dallo studente allo scopo di perseguire i fini del proprio elaborato finale devono essere in conformità del Codice Etico dell'Associazione Italiana di Psicologia ([https://www.aipass.org/sites/default/files/codice%20etico%20AIP%20rev\\_.pdf](https://www.aipass.org/sites/default/files/codice%20etico%20AIP%20rev_.pdf)).

L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline della laurea magistrale. Potranno essere relatori di tesi anche i docenti conduttori dei laboratori. Garante del lavoro è il relatore che seguirà lo studente nella preparazione dell'elaborato. Prima della discussione di laurea, il Direttore di Dipartimento nomina un correlatore.

La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una tesi sperimentale, di ricerca-intervento o di revisione sistematica della letteratura, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando magistrale abbia sostenuto il relativo esame. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, anche sulla base del *curriculum* dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto.



La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi entro la durata legale del corso di studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale.

La Legge sanziona chi presenta, come propri, lavori che siano opera di altri. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto del dettato normativo, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

#### **CAPO IV** **Norme finali e transitorie**

##### **Art. 19 – Assicurazione della qualità**

Il Corso di laurea è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dall'ANVUR. Vi concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione, il Presidio di qualità, il Consiglio di dipartimento, la Commissione paritetica, il Presidente del corso di studi, il Gruppo di gestione della qualità.

##### **Art. 20 – Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente del Corso di Studio  
Prof.ssa Paula Benevene



## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati magistrali afferenti al **percorso in Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** e al percorso in **Psychology of work and organizational well-being** dovranno acquisire conoscenze circa i fondamenti teorici delle discipline base per l'attività di valutazione e l'intervento nei contesti organizzativi. In particolare, dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di rilevare, analizzare e monitorare i processi, le dinamiche e i comportamenti organizzativi, sia individuali sia di gruppo. Dovranno saper individuare le eventuali aree problematiche e conoscere gli strumenti più idonei per valutare e intervenire in termini sia di prevenzione e riduzione di tali criticità sia di promozione del benessere sul luogo di lavoro, anche in riferimento alle peculiarità dei diversi contesti organizzativi. In particolare, dovranno possedere conoscenze critiche e dimostrare capacità di comprensione:

- dei paradigmi, dei fondamenti teorici e delle evidenze scientifiche in merito ai processi, alle dinamiche presenti all'interno della vita organizzativa, in particolare quelle connesse con il clima e la cultura organizzative, la soddisfazione di gruppi e organizzazioni; dell'interdipendenza delle azioni tra l'organizzazione nel suo complesso e il singolo individuo o il gruppo di lavoratori; delle conseguenze organizzative di tali meccanismi;
- delle specificità dei vari contesti organizzativi (profit e non profit, del pubblico e del privato) in relazione alla gestione dei processi e delle dinamiche organizzative, così come della gestione delle risorse umane;
- dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e nelle organizzazioni, anche in riferimento all'uso della tecnologia in ambito lavorativo, per mettere a punto strumenti e metodi di intervento idonei ed efficaci, con particolare attenzione ai temi dell'etica professionale, dell'equità organizzativa e della qualità relazionale; dell'importanza di orientare la gestione delle risorse umane e dei comportamenti e processi organizzativi ad essi correlati;
- dei fattori di rischio psico-sociale e dei fattori di promozione del benessere organizzativo, degli antecedenti e delle conseguenze di tali fattori sulla qualità della vita organizzativa;
- delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti di indagine, analisi e valutazione psico-sociale utilizzabili nei diversi ambiti e realtà organizzative;
- delle principali metodologie e modelli di intervento sulle realtà organizzative per lo sviluppo individuale, dei gruppi, delle organizzazioni, così come della formazione di tipo psico-sociale;
- delle funzioni, dei modelli, dei ruoli e delle figure professionali afferenti alla psicologia del lavoro e delle altre professionalità che si affiancano allo psicologo del lavoro;
- dei principi deontologici ed etici a cui lo psicologo del lavoro deve attenersi;
- delle modalità di progettazione, intervento, monitoraggio e valutazione finale degli interventi di formazione, di orientamento, di assessment, di selezione, di programmazione dello sviluppo di carriera, di comunicazione interna ed esterna;



- degli strumenti e metodi di ricerca quantitativa e qualitativa applicata alle organizzazioni e alla gestione delle risorse umane.

I corsi e i laboratori rappresentano la sede ideale nella quale stimolare e rafforzare la conoscenza e la capacità di comprensione, avvalendosi dello studio di testi e di articoli scientifici tratti dalla letteratura nazionale e internazionale, che riportano i più recenti risultati dell'attività di ricerca nei settori interessati.

La verifica del raggiungimento di tali obiettivi formativi avverrà per mezzo degli esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti.

I laureati magistrali interessati al profilo della **Psicologia criminologica e penitenziaria** dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di valutare e intervenire nelle dinamiche e nei comportamenti riguardanti la devianza sociale. Dovranno conoscere gli strumenti più idonei per valutare e intervenire in termini sia di prevenzione e riduzione di tali criticità, nonché di promozione del benessere nei luoghi di custodia e di pena, anche in riferimento alle peculiarità dei diversi contesti giuridici in cui è richiesta la competenza dello psicologo forense. In particolare, dovranno possedere conoscenze critiche e dimostrare capacità di comprensione:

- nella valutazione del rischio dei comportamenti antisociali alla base delle scelte successive dello psicologo forense;
- dei vari contesti forensi compresi quelli relativi alle dinamiche familiari conflittuali;
- delle problematiche connesse al tema dell'abuso sui minori e della violenza di genere;
- degli interventi professionali volti alla prevenzione e al sostegno della persona nell'ambito delle condotte devianti,
- delle teorie e metodologie relative alla psicologia forense penitenziaria e istituzionale;
- delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti di indagine;
- dell'analisi e valutazione forense utilizzabili nei diversi ambiti e realtà istituzionali;
- delle principali competenze professionali dello psicologo forense nell'ambito dell'ordinamento giudiziario e del processo penale;
- della valutazione e della costruzione della perizia psicologico-forense;
- delle modalità di progettazione, intervento, monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi riabilitativi;
- degli strumenti e dei metodi di ricerca quantitativa e qualitativa applicata alle realtà giuridico-forensi e di custodia penitenziaria;
- dei servizi volti alla cura e alla riabilitazione della persona e dei principi deontologici ed etici a cui lo psicologo forense deve attenersi.

I corsi e i laboratori rappresentano la sede ideale nella quale stimolare e rafforzare la capacità di comprensione, avvalendosi dello studio di testi e di articoli scientifici tratti dalla letteratura nazionale e internazionale, che riportano i più recenti risultati dell'attività di ricerca nei settori interessati.



L'utilizzo guidato della letteratura scientifica internazionale favorirà anche la capacità del laureato di comprensione della lingua inglese. In particolare, i laboratori rappresenteranno il luogo in cui gli studenti, attraverso la didattica interattiva basata su simulate clinico forensi, potranno avviare una discussione critica sulle perizie forensi.

Nel Corso di Laurea Magistrale afferente al percorso di Psicologia criminologica e penitenziaria, gli allievi avranno la possibilità di esercitare le proprie capacità di conoscenza e di comprensione dei modelli e delle teorie della psicologia forense.

Non ultimo, le capacità menzionate avranno una ulteriore occasione di sviluppo nel contesto del percorso progettuale di tesi di laurea. La verifica del raggiungimento di tali obiettivi formativi avverrà per mezzo degli esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati afferenti al percorso di **Psicologia del lavoro e del benessere** organizzativo e al percorso in **Psychology of work and organizational well-being** hanno una caratura altamente professionalizzante, che mira a declinare il 'sapere' della Psicologia nel suo 'saper fare' in modo sensibile alle specificità professionali richieste dal contesto organizzativo.

I laureati magistrali di questo percorso dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di:

- mettere a punto progetti e interventi specifici mirati allo sviluppo organizzativo e delle risorse umane; dovranno inoltre sapere come realizzare, monitorare e valutare gli esiti di tali progetti e interventi, tra cui: analisi e gestione del clima e della cultura organizzative; gestione della comunicazione interna ed esterna dell'organizzazione; valutazione dei rischi psico-sociali e in particolare dello stress lavoro correlato; valutazione e assessment delle risorse umane, delle loro prestazioni e delle loro potenzialità; promozione del benessere sul luogo di lavoro, così come la prevenzione e la risoluzione dei conflitti tra individui e tra gruppi all'interno dell'organizzazione; gestione del cambiamento organizzativo; promozione dell'innovazione organizzativa; sostegno alla conciliazione tra il tempo lavorativo e il tempo extralavorativo;
- gestire e monitorare le risorse umane e i processi organizzativi a carattere psico-sociale nelle organizzazioni del pubblico e del privato, del profit e del non profit;
- progettare e realizzare interventi di formazione a livello individuale, di team, di sistema organizzativo;
- elaborare politiche organizzative per la promozione di comportamenti volti al benessere organizzativo;



- identificare e applicare le tecniche, i metodi e gli strumenti più idonei alla specificità della realtà organizzativa in cui si opera e nel ruolo che si ricopre (ad esempio come consulente esterno, o come formatore, o come psicologo del lavoro interno, o come responsabile risorse umane), così come la capacità di interagire con gli ulteriori ruoli professionali presenti nell'ambito di intervento dello psicologo del lavoro;
- rilevare, identificare e valutare aspetti critici della vita lavorativa, nelle sue caratteristiche individuali, di gruppo e organizzative; prevenire e contrastare le patologie organizzative e individuali relative alla vita lavorativa; promuovere il benessere individuale e organizzativo, ripensare i concetti alla base della gestione organizzativa e delle risorse umane anche in chiave innovativa.

A questo scopo saranno svolte esercitazioni e attività pratiche all'interno dei corsi, così come saranno attivati diversi laboratori professionalizzanti, in cui gli studenti saranno coinvolti in modo diretto nella realizzazione di prodotti; si svolgeranno inoltre incontri con rappresentanti del mondo delle organizzazioni come responsabili delle risorse umane, consulenti ed esperti che presenteranno case study e situazioni di rilievo per lo psicologo del lavoro.

La verifica dello sviluppo nello studente verte sull'applicazione delle conoscenze acquisite nel corso degli studi e avviene nelle diverse fasi del percorso tramite gli esami di profitto, la valutazione delle attività svolte nella partecipazione ai laboratori e la valutazione dell'elaborato finale.

I laureati magistrali afferenti al percorso di **Psicologia criminologica e penitenziaria** hanno una caratura altamente professionalizzante, che mira a declinare il 'sapere' della Psicologia nel suo 'saper fare' in modo sensibile alle specificità professionali richieste dal contesto giudiziario.

I laureati magistrali dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di:

- mettere a punto progetti e interventi specifici mirati alla prevenzione della devianza sociale e all'intervento nei diversi contesti forensi;
- realizzare, monitorare e valutare gli esiti di tali progetti e interventi, tra cui: l'assessment della personalità, la gestione e il monitoraggio dei comportamenti a rischio;
- formulare professionalmente la valutazione psicologico-forense nel lavoro peritale;
- collaborare con gli attori dell'ordinamento giudiziario e del processo penale;
- promuovere il benessere nei luoghi di pena, così come di prevenire e risolvere i conflitti tra individui e tra gruppi all'interno delle diverse realtà sociali quali la famiglia e la scuola;
- gestire i processi della riabilitazione psicologica anche a livello relazionale;
- valutare e valorizzare le risorse psicologiche individuali e di gruppo, al fine di incentivare la resilienza anche nelle organizzazioni del pubblico e del privato, del profit e del non profit;



- identificare e applicare le tecniche, i metodi e gli strumenti più idonei alla specificità dei contesti forensi in cui opera lo psicologo forense e del ruolo che ricopre (ad esempio come CTU; CTP; come psicologo penitenziario, o come perito presso il Tribunale Ecclesiastico, come esperto presso il Tribunale di Sorveglianza o come psicologo nell'ambito dei processi riabilitativi sia degli offender che delle vittime);
- interagire con gli ulteriori ruoli professionali forensi in ambito giudiziario, investigativo, giuridico e psichiatrico presenti nell'ambito della professione di psicologo forense;
- rilevare, identificare e valutare aspetti critici della vita penitenziaria e della custodia istituzionale, nelle sue caratteristiche individuali, di gruppo e organizzative;
- prevenire e contrastare le patologie individuali, gruppali, familiari, sociali relative ai contesti della devianza e delle condotte antisociali e di fornire competenze adeguate nei processi di riabilitazione e di supporto alle vittime.

A questo scopo saranno svolte esercitazioni ed attività pratiche in cui gli studenti saranno coinvolti in modo diretto nella realizzazione di prodotti professionali (ad esempio un foglio di profilo personologico, oppure una perizia), così come si svolgeranno incontri con rappresentanti del mondo forense, consulenti ed esperti che presenteranno casi e situazioni di rilievo per la professione di psicologo forense. Un ulteriore momento di sviluppo di questa formazione integrata all'applicazione delle conoscenze specialistiche forensi è rappresentato dall'elaborazione della tesi di laurea magistrale. La verifica dello sviluppo nello studente afferente al percorso in Psicologia criminologica e penitenziaria, della visione applicativa delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, avviene nelle diverse fasi del percorso didattico tramite gli esami di profitto, la valutazione delle attività svolte nella partecipazione ai laboratori e la valutazione dell'elaborato finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati magistrali afferenti al percorso di **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** e al percorso di **Psychology of work and organizational well-being** hanno la capacità di valutazione autonoma della letteratura scientifica, di analisi e integrazione delle informazioni di valutazione, testali e strumentali, le abilità nel porre in atto scelte concernenti la pianificazione degli interventi in ambito organizzativo. A questa autonomia di giudizio si giunge anche attraverso lo sviluppo della capacità di comprendere e interpretare nelle declinazioni applicative i background teorici, i modelli di intervento e i risultati dello stato dell'arte della ricerca scientifica, anche tenendo conto dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli Psicologi. Viene favorita la capacità di prendere autonomamente decisioni appropriate nella scelta degli strumenti di valutazione e delle procedure di intervento, in collaborazione con le altre figure professionali che operano nei diversi contesti organizzativi.



La struttura della didattica mira specificamente a stimolare lo sviluppo del pensiero critico e l'indipendenza nel giudizio. In modo particolare, l'impostazione interattiva dei corsi favorisce lo sviluppo di capacità critiche e la flessibilità finalizzate alla selezione degli strumenti, degli approcci e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi connessi alle attività di ricerca, progettazione e di intervento.

L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene verificata in sede di esame di profitto misurando la capacità di esposizione critica delle diverse componenti teoriche dello specifico tema trattato. La partecipazione alle attività di laboratorio e la loro valutazione costituisce un ulteriore strumento di verifica. La valutazione della tesi di laurea, infine, costituirà un'ulteriore verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio.

I laureati magistrali afferenti al percorso di **Psicologia criminologica e penitenziaria** hanno la capacità di valutazione autonoma della letteratura scientifica, di analisi e integrazione delle informazioni di valutazione, testali e strumentali, le abilità nel porre in atto scelte concernenti la pianificazione degli interventi in ambito giudiziario. A questa autonomia di giudizio si giunge anche attraverso lo sviluppo della capacità di comprendere e interpretare nelle declinazioni applicative i background teorici, i modelli di intervento e i risultati dello stato dell'arte della ricerca scientifica, anche tenendo conto dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli Psicologi. Viene favorita la capacità di prendere autonomamente decisioni appropriate nella scelta degli strumenti di valutazione e delle procedure di intervento, in collaborazione con le altre figure professionali che operano nei diversi contesti forensi e penitenziari. La struttura della didattica mira specificamente a stimolare lo sviluppo del pensiero critico e l'indipendenza nel giudizio. In modo particolare, l'impostazione interattiva dei corsi favorisce lo sviluppo di capacità critiche e la flessibilità finalizzate alla selezione degli strumenti, degli approcci e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi connessi alle attività di ricerca, progettazione e di intervento.

L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene verificata in sede di esame di profitto misurando la capacità di esposizione critica delle diverse componenti teoriche dello specifico tema trattato. La partecipazione alle attività di laboratorio e la loro valutazione costituisce un ulteriore strumento di verifica. La valutazione della tesi di laurea, infine, costituirà un'ulteriore verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il percorso **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** e il percorso **Psychology of work and organizational well-being** intendono sviluppare nel laureato magistrale la capacità di utilizzare, differenziandole, le strategie di comunicazione più adeguate al contesto in cui si trova ad agire in base al suo specifico profilo professionale. In altre parole, il laureato magistrale dovrà essere in grado di comunicare efficacemente con i clienti e con altri professionisti coinvolti nel progetto di intervento, modulando il repertorio di abilità comunicative.



L'utilizzo di articoli rappresentanti lo stato dell'arte della letteratura scientifica internazionale nei corsi e nelle attività di laboratorio favorirà le capacità comunicative dei laureati in ambito scientifico, con particolare attenzione alla lingua inglese. Al termine del corso, il laureato magistrale dovrà possedere la capacità di ottimizzare il processo comunicativo a seconda del contesto organizzativo (profit, non profit, pubblico, privato) e delle caratteristiche professionali e di ruolo dell'interlocutore. I percorsi favoriscono anche l'acquisizione da parte dei laureati magistrali delle capacità di comunicare i risultati delle ricerche scientifiche, sapendo modulare lo stile comunicativo in base al contesto (scientifico, mediatico, divulgativo, ecc.) della presentazione, sapendo scegliere le modalità più efficaci di presentazione.

Inoltre, i percorsi intendono promuovere negli studenti le competenze e le capacità comunicative che consentono di interagire efficacemente con persone, gruppi e istituzioni coinvolti direttamente e indirettamente nei propri interventi in ambito professionale, al fine di facilitare il teamwork, di intervenire efficacemente all'interno della rete dei servizi, di segmenti organizzativi e al di fuori dell'organizzazione, così come di comunicare in maniera chiara il proprio apporto specifico. Nello specifico, verranno potenziate le capacità di comunicare efficacemente come organizzazione e come membro o responsabile dell'organizzazione, all'interno e all'esterno della stessa. Verranno altresì potenziate le capacità comunicative necessarie per: gestire colloqui di selezione, di valutazione e di assessment, dare e ricevere feedback; gestire gruppi; favorire la comunicazione tra individui e gruppi all'interno dell'organizzazione.

Allo sviluppo di queste capacità di comunicazione e di sintesi, i percorsi contribuiranno con specifiche attività in seno ai singoli insegnamenti e ai laboratori, anche attraverso l'applicazione di metodologie didattiche attive, quali: simulate, lavori di gruppo, stesura di project work, esercitazioni. Un ulteriore strumento per l'acquisizione dell'abilità a comunicare contenuti scientifici è rappresentato dal coinvolgimento nel progetto didattico di docenti dalla spiccata figura professionale relativa alla gestione o consulenza organizzativa e alle risorse umane.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite prove orali e scritte negli esami di profitto. La redazione dell'elaborato finale e la sua valutazione rappresentano l'ultimo passaggio nella verifica dell'acquisizione delle specifiche abilità comunicative.

Il percorso di **Psicologia criminologica e penitenziaria** intende sviluppare nel laureato magistrale la capacità di utilizzare, differenziandole, le strategie di comunicazione più adeguate al contesto in cui si trova ad agire in base al suo specifico profilo professionale. In particolare, verranno potenziate le capacità e le conoscenze comunicative necessarie negli ambiti del colloquio psicologico forense, del processo di valutazione e di assessment, della collaborazione con le professioni investigative, giudiziarie, giuridiche e psichiatriche; di restituzione di una valutazione diagnostica non solo in termini di deficit ma anche di risorse e volta alla resilienza della persona; di dare e ricevere feedback; di gestire gruppi di intervento; di favorire la comunicazione tra individui e gruppi all'interno degli istituti di pena e di custodia.



Allo sviluppo di queste capacità di comunicazione e di sintesi, il percorso contribuirà con specifiche attività in seno ai singoli insegnamenti e ai laboratori, anche attraverso l'applicazione di metodologie didattiche attive, quali: simulate, lavori di gruppo, stesura di project work, esercitazioni. Un ulteriore strumento per l'acquisizione dell'abilità a comunicare contenuti scientifici è rappresentato dal coinvolgimento nel progetto didattico del percorso in Psicologia criminologica e penitenziaria di docenti dalla spiccata figura professionale relativa alla gestione o consulenza organizzativa e alle risorse umane.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite prove orali e scritte negli esami di profitto. La redazione dell'elaborato finale e la sua valutazione rappresentano l'ultimo passaggio nella verifica dell'acquisizione delle specifiche abilità comunicative.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il percorso in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** e il percorso in **Psychology of work and organizational well-being** intendono sviluppare nel laureato magistrale la capacità di perseguire costantemente e in modo autonomo l'aggiornamento delle conoscenze acquisite. Si promuoveranno la capacità di utilizzare gli strumenti più avanzati per l'acquisizione delle conoscenze scientifiche, con particolare riferimento agli strumenti di gestione organizzativa, all'analisi dei dati, all'acquisizione di capacità di comprensione e analisi critica di materiali di ricerca scritti anche in lingua inglese.

In tale contesto, lo sviluppo di elevate capacità di apprendimento sarà perseguito a partire dai singoli corsi, grazie anche alla trasmissione di informazioni e all'utilizzo di supporti didattici aggiornati allo stato dell'arte della ricerca psicologica nei diversi contesti sociali ed organizzativi. Inoltre, i laboratori e le eventuali attività seminariali costituiranno un'altra sede privilegiata nella quale il confronto con le conoscenze più recenti del settore stimolerà la ricerca di nuove domande e, pertanto, l'acquisizione di elevate capacità di apprendimento. Il confronto con casi ed esperienze concrete, infine, intende sviluppare capacità ulteriori di apprendimento, attraverso l'individuazione di buone pratiche.

Il progresso di tale competenza verrà monitorato e verificato sia attraverso i singoli esami di profitto, sia valutando la partecipazione alle attività di laboratorio. Inoltre, una particolare attenzione verrà posta al processo di valutazione della prova finale, inteso come verifica sia dell'elaborato finale sia del percorso seguito dallo studente per ottenerlo.

Il percorso in **Psicologia criminologica e penitenziaria** intende sviluppare nel laureato magistrale la capacità di perseguire costantemente e in modo autonomo l'aggiornamento delle conoscenze acquisite. Si promuoveranno la capacità di utilizzare gli strumenti più avanzati per l'acquisizione delle conoscenze scientifiche, con particolare riferimento agli strumenti di progettazione, intervento, valutazione nei contesti giudiziari, all'analisi dei dati, all'acquisizione di capacità di comprensione e analisi critica di materiali di ricerca scritti.



In tale contesto, lo sviluppo di elevate capacità di apprendimento sarà perseguito a partire dai singoli corsi, grazie anche alla trasmissione di informazioni e all'utilizzo di supporti didattici aggiornati allo stato dell'arte della ricerca psicologica nei diversi contesti sociali ed organizzativi. Inoltre, i laboratori e le eventuali attività seminariali costituiranno un'altra sede privilegiata nella quale il confronto con le conoscenze più recenti del settore stimolerà la ricerca di nuove domande e, pertanto, l'acquisizione di elevate capacità di apprendimento. Il confronto con casi ed esperienze concrete, infine, intende sviluppare capacità ulteriori di apprendimento, attraverso l'individuazione di buone pratiche.

Il progresso di tale competenza verrà monitorato e verificato sia attraverso i singoli esami di profitto, sia valutando la partecipazione alle attività di laboratorio. Inoltre, una particolare attenzione verrà posta al processo di valutazione della prova finale, inteso come verifica sia dell'elaborato finale sia del percorso seguito dallo studente per ottenerlo.